

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale l'onorevole Vernetti. Ne ha facoltà.

GIANNI VERNETTI. Signor Presidente, come il collega Ruggeri, anch'io mi voglio rivolgere su questo tema al ministro Marzano. Il Governo precedente dell'Ulivo ha avviato un ampio processo di riforma del settore dell'energia in questo paese. I già citati decreti Bersani e Letta hanno ridisegnato l'architettura di un mercato prima monopolistico e poi via via teso verso una sua europeizzazione all'insegna di una liberalizzazione ragionevole, intelligente, ma vera: cito il decreto Letta per il gas, molto più avanzato per alcuni versi, e il decreto Bersani. Oggi, nel nuovo contesto europeo abbiamo condotto delle battaglie contro l'asimmetria, con un paese come la Francia che conserva un mercato pesantemente, duramente monopolistico.

Ebbene, con questi emendamenti chiediamo di rafforzare questa strada e non di rallentarla a favore dell'ex monopolista. Questo gode e vive ancora oggi in una condizione di assoluto privilegio, è naturale. Ma, oggi, nuovi operatori si sono affacciati sul mercato italiano: vi è un grande operatore spagnolo, che è Endesa, vi è un grande operatore privato che è la Edison; vi sono centinaia di piccoli operatori molto attivi – se non li costringiamo al fallimento – nel settore delle energie rinnovabili e delle nuove tecnologie dell'innovazione. Allora, a questi mondi economici vanno date garanzie, questi mondi confidano in una vera autorità libera e indipendente di regolazione: essi vogliono più liberalizzazione, più privatizzazione.

Signor ministro, questo è un Governo che ha convinto tanti elettori con un invito e una voglia di maggiore libertà: il vero motivo per il quale tanti elettori vi hanno votato è perché proponevate più libertà e meno tasse. Lasciamo perdere le tasse: noi vi chiediamo di ritrovare qui parte della vostra campagna elettorale. In questo caso, invece, riscontriamo il rallentamento dei

processi di liberalizzazione, il consolidamento dell'ex monopolista ed un'autorità meno libera e meno indipendente.

Chiedo ai colleghi di riflettere quando votano tali emendamenti (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Nieddu 9.49 e Vernetti 9.50, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	442
Votanti	430
Astenuti	12
Maggioranza	216
Hanno votato sì	191
Hanno votato no ..	239).

Avverto che l'emendamento Vernetti 9.51 è formale.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grotto 9.52.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grotto. Ne ha facoltà.

FRANCO GROTTA. Signor Presidente, come è naturale, su tutti i problemi che interessano la rete di trasmissione nazionale mi sembra logico ed opportuno investire dell'argomento oltre l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas anche il gestore della rete di trasmissione nazionale.

Il mio emendamento intende proprio sottolineare questo aspetto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grotto 9.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 435
Votanti 426
Astenuti 9
Maggioranza 214
Hanno votato sì 190
Hanno votato no .. 236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.70 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 443
Votanti 280
Astenuti 163
Maggioranza 141
Hanno votato sì 259
Hanno votato no .. 21).

Avverto che la votazione dell'emendamento Vernetti 9.53 è preclusa dalla votazione dell'emendamento 9.70 della Commissione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 9.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 450
Votanti 445
Astenuti 5
Maggioranza 223
Hanno votato sì 195
Hanno votato no .. 250).

Prendo atto che l'onorevole Giovanni Bianchi non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Quartiani 9.55 e Vernetti 9.56, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e* *Votanti* 451
Maggioranza 226
Hanno votato sì 202
Hanno votato no .. 249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 9.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 442
Votanti 440
Astenuti 2
Maggioranza 221
Hanno votato sì 196
Hanno votato no .. 244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 9.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e* *Votanti* 442
Maggioranza 222
Hanno votato sì 196
Hanno votato no .. 246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 9.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti 448
Maggioranza 225
Hanno votato sì 198
Hanno votato no .. 250).

Passiamo all'emendamento Polledri 9.60.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

MASSIMO POLLEDRI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zeller 9.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 440
Votanti 439
Astenuti 1
Maggioranza 220
Hanno votato sì 194
Hanno votato no .. 245).

Prendo atto che l'onorevole Di Serio D'Antona non è riuscito a votare.

GIOVANNI CARBONELLA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CARBONELLA. Signor Presidente, vorrei solo segnalare che il mio dispositivo di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Mi dispiace, onorevole Carbonella.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 9.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 327
Votanti 326
Astenuti 1
Maggioranza 164
Hanno votato sì 139
Hanno votato no .. 187).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Bimbi non ha funzionato e che gli onorevoli Volontè e Malgieri non sono riusciti a votare.

Prendo atto che l'onorevole La Starza non è riuscito a votare in dieci votazioni e che l'onorevole Meroi non è riuscito a votare in otto votazioni.

Prendo, altresì, atto che tutti i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo avrebbero voluto esprimere un voto contrario.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gambini 9.62.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambini. Ne ha facoltà.

SERGIO GAMBINI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per sottolineare come questo emendamento riporti il ruolo centrale dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas nella determinazione delle tariffe di accesso. Credo sia molto importante che l'Assemblea valuti con attenzione questi emendamenti perché è vero che abbiamo già trattato i problemi dell'autorità in questione, ma è con riferimento alla disciplina del potere dell'autorità che si evidenzia se il ruolo terzo viene salvaguardato o meno.

In questo caso il nostro emendamento mira a ripristinare questa funzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 9.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	450
<i>Maggioranza</i>	226
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no ..</i>	249).

Prendo atto che l'onorevole Volontè non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Verneti 9.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	450
<i>Votanti</i>	448
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	225
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no ..</i>	247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Luseti 9.16 e Gambini 9.64, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	454
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	205
<i>Hanno votato no ..</i>	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 9.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	446
<i>Votanti</i>	444
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no ..</i>	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 9.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	453
<i>Votanti</i>	446
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	224
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no ..</i>	251).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 9.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	448
<i>Votanti</i>	443
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	194
<i>Hanno votato no ..</i>	249).

Passiamo alla votazione dell'articolo 9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Polledri. Ne ha facoltà.

MASSIMO POLLEDRI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo che ci accingiamo a votare rappresenta, a mio avviso, uno dei « paletti » più importanti del provvedimento sulla liberalizzazione. Abbiamo sentito tuttavia alcune affermazioni da parte dei colleghi dell'opposizione favorevoli ad una liberalizzazione più marcata, adducendo la necessità di apportare maggiore competizione soprattutto nel settore del gas.

Vorrei ricordare alcune affermazioni: « Si deve liberalizzare il settore del gas, ma occorre procedere con i piedi di piombo. Sulla competitività poi del sistema paese non c'è dubbio che un freno alla competitività del nostro paese sia rappresentato dal costo dell'energia. Un paese come il nostro abituato negli anni ad effettuare svalutazioni competitive risente oggi degli svantaggi dovuti agli alti costi dell'energia. »

Sul processo della liberalizzazione: « In 30 giorni un vero mercato elettrico, sarà però salvaguardato il ruolo dell'ENI nel gas. Sulla competitività: la liberalizzazione nei settori dell'energia elettrica e del gas ed una maggiore concorrenza devono contribuire in modo decisivo a ridurre questo divario ». Queste affermazioni, lo ricordo ai colleghi della Margherita, sono dell'ex ministro Letta che procedette nel settore della liberalizzazione del gas non soltanto con i piedi di piombo ma mantenendo un ruolo dominante dell'ENI, come attualmente possiamo vedere, in netta contrapposizione rispetto alla gestione del ministro Bersani.

Pertanto, quando si parla di liberalizzazione vi rimando al momento in cui il processo di liberalizzazione era saldamente nelle mani del vostro Governo e non è stato affrontato con la serietà che oggi questo Governo probabilmente mostra.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	453
Maggioranza	227
Hanno votato sì	246
Hanno votato no ..	207).

GIANNI VERNETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI VERNETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei sapere se il ministro Marzano conti di appassionarsi a questo dibattito!

In Commissione, noi abbiamo lavorato un anno con il presidente Tabacci e il relatore Saglia, ai quali riconosciamo di aver dato molto fino ad ora. Vediamo, invece, il ministro Marzano distratto ed assente. Vorrei sapere, pertanto, se egli intenda seguire i lavori di questa mattinata.

PRESIDENTE. Gli stati emotivi e passionali non scriminano e, in genere, neanche sono valutati. In questo momento il ministro non è presente, ma c'è il sottosegretario Dell'Elce, che mi pare manifesti la presenza del Governo in tutta la sua autorevolezza.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il ministro Marzano sta prestando molta attenzione al dibattito odierno sulla materia, purtroppo in questo momento non può muoversi da Palazzo Chigi, chiede comunque scusa alla Commissione e all'Assemblea per la sua forzata assenza.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario per questa dichiarazione che ci consola.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Quartiani 9.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Grazie Presidente. In questi giorni, in cui si affaccia quotidianamente il pericolo di blackout, sarebbe bene che la memoria andasse non alla relazione del gestore della rete del corrente anno quanto piuttosto a quella dello scorso anno, dove si paventava tale eventualità. È del tutto evidente che un serie di impianti, che oggi sono in costruzione o in *repowering*, nei prossimi anni realizzeranno una sorta di *over generation* di circa 11-12 mila megawatt. La nostra proposta emendativa stabilisce che, poiché entro il 2007 il mercato dell'energia sarà totalmente liberalizzato, non solo rispetto agli utilizzi non domestici ma anche rispetto a quelli domestici, attualmente ancora vincolati fino al 2007, è evidente che tale mercato dovrà essere sempre più trasparente, perché anche di fronte ad una *over generation*, soprattutto quando la rete unificata e, eventualmente, privatizzata sarà di proprietà anche dei generatori e dei produttori di energia, noi rischiamo nonostante tutto un crisi simile a quella californiana. Il blackout non viene tolto di mezzo come pericolo semplicemente perché si aumenta il numero dei megawatt a disposizione, piuttosto dovrebbero esserci delle norme che garantiscano una regolazione chiara ed efficiente, nonché una neutralità di intervento, soprattutto da parte del gestore di rete di trasmissione nazionale. Da questo punto di vista la nostra proposta stabilisce chiaramente che i contratti bilaterali, una delle forme attraverso le quali si accede alla compravendita di energia, che non sono regolati, e non lo saranno neanche all'interno della Borsa, devono essere trasparenti e devono essere pubblicati, anche perché altrimenti i prezzi continueranno a rimanere alti e di conse-

guenza i costi dell'energia per le imprese e le famiglie resteranno elevati. Il Governo doveva far partire la borsa elettrica già da due anni, ma la borsa non parte, al suo posto partirà una sorta di borsino, in pratica il tavolo dell'oligopolio, dove si forma realmente il prezzo. Noi dobbiamo conoscere chiaramente qual è il senso ed il merito dei contratti bilaterali e dobbiamo realizzare rapidamente la vera borsa del mercato elettrico fino in fondo.

SERGIO GAMBINI. Chiedo di parlare a titolo personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO GAMBINI. Anch'io vorrei sostenere questo emendamento e vorrei che i colleghi avessero il tempo e la voglia di leggerlo prima di votarlo. Noi chiediamo semplicemente che i fornitori, i clienti e i valori economici dei singoli contratti bilaterali siano resi pubblici a cura del gestore della rete di trasmissione nazionale. Mi chiedo quale sia la ragione per la quale una norma di trasparenza, che consentirebbe, in occasioni come questa, di poter indagare veramente sulle ragioni che causano le gravi difficoltà che sta vivendo il nostro paese, viene ostacolata e considerata negativamente da parte della maggioranza. Invito il relatore e il Governo a svolgere una riflessione che li porti a considerare questa norma assolutamente ragionevole, a meno che questa maggioranza e questo Governo (in questo senso depone la gestione dell'ultimo blackout), non ritengano necessario nascondere qualche fatto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Quartiani 9.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(*Presenti e votanti* 427
Maggioranza 214
Hanno votato sì 193
Hanno votato no .. 234).

(Esame dell'articolo 10 – A.C. 3297)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 3297 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

STEFANO SAGLIA, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate, ad eccezione dell'emendamento Gastaldi 10.20, sul quale la Commissione esprime parere favorevole con la seguente riformulazione: dopo le parole « e comunque », aggiungere la parola: « ciascuna »; successivamente, sostituire le parole « non possono detenere » con le seguenti: « non può detenere ».

La Commissione invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, degli emendamenti Polledri 10.30 e Mazzocchi 10.5. Infine, la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 10.35 della Commissione.

Gli emendamenti successivi probabilmente risulteranno preclusi.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

RUGGERO RUGGERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUGGERO RUGGERI. Signor Presidente, vorrei rivolgere al relatore una domanda per comprendere l'interpretazione dell'articolo 10. Con l'espressione « e

comunque ciascuna società a controllo pubblico, non può detenere, direttamente o indirettamente, quote superiori al 15 per cento », si fa riferimento solo alle società a controllo pubblico o a tutte le società ? Si tratta di una domanda di chiarimento. Infatti, se riguarda tutte, il verbo « potere » deve essere utilizzato al plurale, se invece si fa riferimento solo alle società controllate, allora il verbo deve essere usato al singolare, come è scritto nell'articolo.

PRESIDENTE. Onorevole Saglia, vuole fornire il chiarimento richiesto ?

STEFANO SAGLIA, *Relatore*. Signor Presidente, la riformulazione dell'emendamento Verneti 10.20, che ho letto precedentemente, ci consente di chiarire proprio questo aspetto, tant'è che – lo ripeto –, con la riformulazione, il comma sarebbe così riscritto: « e comunque ciascuna società a controllo pubblico, non può detenere, direttamente o indirettamente ».

PRESIDENTE. Sta bene.
 Passiamo voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alfonso Gianni 10.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 447
Votanti 289
Astenuti 158
Maggioranza 145
Hanno votato sì 44
Hanno votato no .. 245).

Prendo atto che l'onorevole D'Agrò non è riuscito ad esprimere il proprio voto e che avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Verneti 10.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Verneti. Ne ha facoltà.

GIANNI VERNETTI. Signor Presidente, questo è un altro articolo importante che definisce e norma il tema della terzietà delle reti. Con l'emendamento in esame vogliamo rendere la norma coerente con le nuove direttive europee, in particolare con quella approvata dal Parlamento europeo all'inizio del giugno 2003 nella quale viene sancita la separazione assoluta delle attività di produzione e importazione da quelle di distribuzione, vendita e trasporto, per assicurare pieno sviluppo della concorrenza. Questo articolo è stato peggiorato nel corso di questi mesi di lavoro. Ovviamente, eravamo più favorevoli alla prima versione nella quale si teneva un tetto più basso, ma su questo interverremo successivamente. Il merito specifico di questo emendamento si riferisce ad una coerenza con la nuova norma europea che, peraltro, è sopraggiunta verso la fine dell'esame di questo disegno di legge in Commissione ma che ovviamente oggi non possiamo non recepire.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vernetti 10.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	439
<i>Votanti</i>	296
<i>Astenuti</i>	143
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	49
<i>Hanno votato no</i> ..	247).

Passiamo all'emendamento Gastaldi 10.20, del quale il relatore, in sede di espressione del parere, ha proposto una riformulazione, ribadita anche dopo l'intervento del collega Ruggeri.

Pertanto, chiedo ai presentatori se accettino la riformulazione.

LUIGI GASTALDI. Sì, signor Presidente, l'accettiamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, siamo giunti ad uno snodo importante del provvedimento.

In precedenza, si è deciso che il gestore della rete nazionale, che ha la responsabilità della trasmissione e del dispacciamento in rete dell'energia disponibile venga unificato. Quindi, vi è l'unificazione, nel settore elettrico, di Terna con il Grtn ed un conferimento delle azioni della prima al secondo o a questa nuova società unificata che deterrà la proprietà e gestirà la rete ed il dispacciamento nazionale. Di questa società potranno fare parte le società produttrici, generatrici ed importatrici di energia elettrica sino ad un tetto del 20 per cento, che vale solo per le società partecipate e controllate dal settore pubblico.

Naturalmente, se, da una parte, ciò rischia di trasformare la nuova società in una società controllata dal pubblico — mentre se ne vorrebbe fare una società totalmente privatizzata, per cui non si capisce perché non sia stata accolta la nostra proposta della *public company*, eventualmente utilizzando anche la *golden share* —, dall'altra, questo tipo di società disporrà di potere decisionale sul dispacciamento: essa deciderà quali saranno gli attori del settore della produzione che avranno adito alla rete ed al dispacciamento e, sostanzialmente, non solo i prezzi di affitto della rete, ma anche chi giocherà in tale campo!

Oggi, siamo in una fase sostanzialmente oligopolistica dal punto di vista della generazione. Si vuole trasformare questa società nella società monopolistica del dispacciamento oppure si vuole mantenere in capo a tale società un ruolo terzo e neutro? Allora, non si comprende perché occorra mettere un tetto del 20 per cento

alle società pubbliche e non si possa metterlo alle società europee; in tal modo, la Volkswagen o qualunque altra società europea che decidesse di acquisire una quota potrà acquisire anche il 50 per cento! Abbiamo la rete elettrica in vendita! Dobbiamo, forse, fare cassa perché non ci sono più soldi per il ministro Tremonti?

Dica il Governo, dica il Ministero delle attività produttive se un gioiello come quello della rete elettrica italiana, che deve essere implementata, che deve aumentare, che deve essere migliorata per poter far fronte al blackout, possa essere messa in un'operazione attraverso la quale si fa soltanto cassa (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

BRUNO TABACCI, *Presidente della X Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO TABACCI, *Presidente della X Commissione*. Signor Presidente, intervegno brevemente, perché, com'è stato ricordato, il punto è assai delicato; debbo dire che le cose non stanno come ha affermato il collega Quartiani.

Con l'emendamento presentato dall'onorevole Gastaldi e da altri colleghi si tenta, in realtà, di trovare il punto di equilibrio tra l'esigenza di evitare che il controllo delle reti sia rimesso ad un unico soggetto — tant'è che si avvia questo processo di privatizzazione — e quella di promuovere processi di privatizzazione che non prescindano dalle caratteristiche del mercato nazionale. Non possiamo immaginare che la rete elettrica italiana o quella del gas venga comperata dagli inglesi!

Oggi, l'ENEL è in grado di collocare sul mercato, privatizzando, andando in Borsa, Terna Spa. Qui è previsto un percorso temporale che consente, comunque, di avere una partecipazione di minoranza, ma di blocco. Perciò, è chiaro che si apre al mercato, ma che una qualche cautela c'è, soprattutto in presenza di un mercato europeo che non è completamente liberalizzato.

La storia recente, non ancora superata, dei difficili rapporti con EDF dovrebbe lasciarci sufficientemente attenti. Ecco perché abbiamo trovato questo punto di equilibrio, rispetto al quale non c'è in atto alcuna speculazione. Io credo che quando il mercato europeo sarà totalmente aperto non ci sarà dubbio che anche questa cautela potrà essere superata, ma oggi è bene che ci sia per la sicurezza dell'operazione economica, patrimoniale e finanziaria nel suo complesso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Polledri. Ne ha facoltà.

MASSIMO POLLEDRI. Signor Presidente, il tema è sicuramente importante. Del fatto di poter garantire l'unificazione della rete e della gestione si è ampiamente dibattuto anche nella scorsa legislatura. Il primo nodo è quello di poter garantire comunque una presenza che eviti la scalata da parte di società estere. È evidente che una quota proprietaria deve rimanere saldamente nelle mani del paese. Parlare di un quantitativo del 20 per cento serve per poter garantire all'azionista la capacità di convocare l'assemblea; un quantitativo al di sotto del 20 per cento non avrebbe messo l'azionista nelle condizioni di farlo. Il fatto di poter mantenere il 20 per cento servirà anche ai due soggetti ENEL ed ENI di poter decidere se unificarsi o meno. Quindi l'esigenza di riunire la politica industriale non sarà rilevata direttamente con un input politico, ma lasceremo alle aziende la libertà di farlo. Devo dire che il fatto di potere unificare il gestore e la proprietà, già in passato aveva diviso l'attuale minoranza, perché ricordo che uno degli antesignani, il collega Ruggero Ruggeri — leggo nel *Corriere della Sera* del 3 febbraio del 1999 —, contestava l'idea che l'ENEL mantenesse la proprietà della rete di trasmissione, anche se non la sua gestione, perché ciò non avrebbe garantito necessaria neutralità. È questo che viene ricercato con questo articolo: un mercato di più produttori elettrici. La soluzione indicata da Ruggeri consiste nell'unificare

proprietà e gestione della rete di trasmissione in una società con la partecipazione di tutti i soggetti. Pertanto, io capisco che la soluzione di oggi non sia completamente condivisa dai colleghi dell'opposizione, perché già all'epoca aveva causato divisione all'interno della stessa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruggero Ruggeri, che è stato poco fa evocato. Ne ha facoltà.

RUGGERO RUGGERI. Signor Presidente, io mantengo sempre questa posizione. La rete deve essere totalmente neutrale per chi la utilizza. Ovviamente, se relativamente alle quote che riguardano la proprietà passiamo dal 10 al 20 per cento, andiamo a restringere la proprietà. La preoccupazione di Polledri è che deve rimanere in mano pubblica per essere comunque una rete neutrale, ma non è detto che ciò sia garantito, perché noi abbiamo già previsto che il gestore e la proprietà della rete siano interamente privatizzati. Allora, qui nasce la seconda questione. La prima questione era che forse era meglio un tetto basso piuttosto che un tetto alto; ci avvicineremmo di più al tema della *public company*, ad una moltitudine di soggetti che potrebbero veramente garantire una neutralità. La seconda questione, che è una questione estremamente grave, riguarda il fatto che noi andiamo a limitare le quote della proprietà solo nel settore industriale, sia pubblico sia privato, mentre non abbiamo messo alcun limite al settore finanziario. Questo è scritto.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI (ore 11,25)

RUGGERO RUGGERI. Quindi, nel momento in cui ci sarà la borsa, nei momenti in cui queste società che hanno la proprietà dovranno interamente essere privatizzate, perché così è scritto, noi poniamo un limite proprio a coloro che utilizzano la rete. Questo è un controsenso. Ecco

Polledri perché io confermo la posizione che avevo originariamente. Allora vogliamo dare impulso alle società finanziarie? Diamo via libera alle società finanziarie? Questa è la soluzione prospettata. Quindi sono contrario a questo emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambini. Ne ha facoltà.

SERGIO GAMBINI. Signor Presidente, avendo appena ascoltato gli interventi svolti dal presidente Tabacci e dal collega Polledri, i colleghi avranno capito qual è l'arcano che sta dietro a questo provvedimento. Il collega Polledri ha detto che con il 20 per cento attribuito al soggetto ENEL il controllo della rete rimane in mano del paese; da qui, un grande equivoco: l'ENEL non è più uno strumento pubblico ma è una società ormai privatizzata e, conseguentemente, deve essere trattata sul mercato italiano come tutti gli altri soggetti che producono e vogliono trasportare la propria energia prodotta. Di qui, allora, non si esce. O la rete si mantiene in maggioranza sotto il controllo pubblico e in questo modo non si risponde alle esigenze di far cassa del ministro Tremonti o altrimenti si costituisce una *public company*, oppure si fa un'altra cosa e cioè si continua a mantenere un assetto monopolistico del mercato e a difendere, oltre ogni ragione, la posizione dell'ENEL.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gastaldi 10.20, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 433
 Votanti 426
 Astenuti 7
 Maggioranza 214
 Hanno votato sì 294
 Hanno votato no .. 132).

Sono conseguentemente preclusi gli emendamenti Nieddu 10.24, Lulli 10.28, Grotto 10.27, Polledri 10.30, Mazzocchi 10.5, e gli identici emendamenti Verneti 10.21 e Quartiani 10.26.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 10.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 430
 Votanti 429
 Astenuti 1
 Maggioranza 215
 Hanno votato sì 182
 Hanno votato no .. 247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.35 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 440
 Votanti 439
 Astenuti 1
 Maggioranza 220
 Hanno votato sì 285
 Hanno votato no .. 154).

Sono conseguentemente preclusi gli emendamenti Gambini 10.23 e 10.24-bis.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 439
 Votanti 438
 Astenuti 1
 Maggioranza 220
 Hanno votato sì 251
 Hanno votato no .. 187).

(Esame dell'articolo 11 - A.C. 3297)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A - A.C.3297 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

STEFANO SAGLIA, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Alfonso Gianni 11.1, Mazzocchi 11.4, Quartiani 11.6 e Verneti 11.7.

Per quanto concerne l'emendamento Gastaldi 11.8, la Commissione esprime parere favorevole a condizione che venga riformulato nel modo seguente: espungere, al terzo rigo, la parola: « all'estero ». Inoltre, espungere il periodo compreso dopo le parole: « dell'autorità per l'energia elettrica e il gas » fino alle parole: « dell'Unione europea ». Sostituire a tale periodo il seguente: « in caso di realizzazione di nuove infrastrutture di interconnessione ». Sostituire, altresì, le parole: « delle autorità competenti dello Stato interessato » con le seguenti: « delle autorità competenti dello Stato membro ».

La Commissione invita al ritiro dell'emendamento Mazzocchi 11.5; il parere è favorevole per l'emendamento Gastaldi 11.10; l'emendamento Quartiani 11.11 risulterebbe assorbito. Il parere è favorevole sugli emendamenti Gastaldi 11.13, 11.14 e 11.17. Sulle restanti proposte emendative il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

ENZO RAISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO RAISI. Signor Presidente, intervengo per ritirare gli emendamenti Maz-zocchi 11.4 e 11.5, nella speranza che non accada quanto è avvenuto prima e cioè che il collega Ruzzante non lo faccia proprio a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento degli identici emendamenti Alfonso Gianni 11.1, Quartiani 11.6 e Verneti 11.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, siamo particolarmente contrari a questo articolo (è per questo motivo che prendo la parola, pur sapendo di avere ormai poco tempo a disposizione), perché in questo caso ci troviamo di fronte all'introduzione di un doppio sistema di trasporto del gas: da una parte le reti attualmente esistenti, pagate dagli utenti, dall'altra un nuovo sistema di proprietà privata, che dovrà essere realizzato in futuro.

L'articolo 11 prevede la messa a disposizione dei privati di 232 milioni di euro di denaro pubblico per costruire gasdotti e rigassificatori, senza ottenere, in pratica, alcuna contropartita. Tra l'altro, dal punto di vista della filosofia liberista — che non ci appartiene, ma che dovrebbe ispirare altri — tale intervento rappresenta un'evidente turbativa del mercato.

Ma vi è una ragione ben più forte della nostra contrarietà a tale articolo. Guardiamo al finanziamento degli impianti di rigassificazione (gli esempi, come si sa, sono numerosi), che consentirebbero l'im-

portazione di gas con navi gasiere provenienti dal nord Africa. Poiché devono essere situati in mare, vicino alla costa, tali impianti produrrebbero un violentissimo impatto ambientale e, soprattutto, un alto tasso di pericolosità, in quanto, come è noto, tali impianti hanno il compito di consentire al gas congelato a meno 140 gradi, stivato nelle navi, di tornare allo stato gassoso tramite un travaso con tubature immerse nell'acqua di mare.

Un'eventuale fuga di gas o un eventuale incidente tecnico provocherebbero una nuvola di gas in atmosfera assolutamente inodore ed incolore, la cui capacità esplosiva, però, potrebbe avere effetti devastanti su tutto ciò che si trova nel raggio di azione della nuvola stessa. Non a caso, tali impianti sono classificati nella categoria degli impianti a rischio, e laddove le popolazioni sono state chiamate negli anni scorsi, tramite un pronunciamento referendario locale, ad esprimersi su tali impianti, il giudizio è stato nettamente contrario.

Ecco le ragioni della nostra contrarietà a questo articolo e la presentazione del nostro emendamento soppressivo 11.1, di cui sono primo firmatario, di cui caldeggiamo l'approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Alfonso Gianni 11.1, Quartiani 11.6 e Verneti 11.7, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 441
Maggioranza 221
Hanno votato sì 192
Hanno votato no .. 249).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gastaldi 11.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale.

L'emendamento Gastaldi 11.8 e l'emendamento Gastaldi 11.10, riformulati dal relatore, sono proposte emendative che sembrano limitare la disciplina — peraltro, già disposta dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con proprie delibere — ai soli gasdotti di importazione collegati con gli Stati non appartenenti all'Unione europea.

Se è così, allora la norma appare molto restrittiva, non favorisce — e, a mio avviso, disincentiva — l'ingresso di nuovi operatori sui diversi gasdotti. Penso, ad esempio, al gasdotto con l'Austria a Tarvisio, suscettibile di nuovi potenziamenti, il quale, come è noto, rappresenta la porta di accesso del gas russo, oppure al previsto gasdotto con la Grecia, che dovrebbe rappresentare l'infrastruttura più importante da realizzare nei prossimi anni, e che quindi sarebbe necessario favorire. L'altro gasdotto con la Svizzera, paese non appartenente all'Unione europea, è difficilmente potenziabile; il gasdotto con l'Algeria e il prossimo gasdotto con la Libia appaiono, come è noto, saldamente in mano all'ex monopolista, e dunque non saranno accessibili se verrà approvata questa norma, perché l'80 per cento è in mano a chi lo gestisce. Il gasdotto diretto con l'Algeria verso la Sardegna non sembra avere validità, e dunque mi domando: dov'è la liberalizzazione? Dov'è il mercato?

Inoltre, perché nell'emendamento Gastaldi 11.10 si afferma: « alle tariffe vigenti »? Si sa che le tariffe, per periodi regolatori definiti e prefissati, sono date per periodi lunghi, e cambiano al mutare delle convenienze economiche. Si tratta di un elemento che dovrebbe essere tenuto in conto ai fini della tutela dei consumatori, se non altro per i recuperi di efficienza attraverso il *price cap*. In questo caso, lasciare tutto fermo per vent'anni, ad

esempio, rappresenta un'esagerazione: ecco perché occorrerebbe cambiare sia le modalità, sia l'idea di fondo sottostanti a queste proposte emendative, fatte proprie dalla maggioranza e dal Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Prendo atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gastaldi 11.8, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	446
Votanti	443
Astenuti	3
Maggioranza	222
Hanno votato sì	241
Hanno votato no ..	202).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gastaldi 11.10.

STEFANO SAGLIA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO SAGLIA, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione propone che l'emendamento Gastaldi 11.10 sia riformulato nel senso di sopprimere, dopo le parole « e alle tariffe di trasporto », la parola « vigenti ».

PRESIDENTE. Sta bene.

Prendo atto che l'onorevole Gastaldi accetta la riformulazione proposta dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Gastaldi 11.10, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 444
Maggioranza 223
Hanno votato sì 252
Hanno votato no .. 192).

Avverto che l'emendamento Quartiani 11.11 risulta assorbito e che l'emendamento Gambini 11.12 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gastaldi 11.13, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 439
Votanti 438
Astenuti 1
Maggioranza 220
Hanno votato sì 243
Hanno votato no .. 195).

ERMINIO ANGELO QUARTIANI.
 Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, vorrei solo far presente che il mio emendamento 11.11 non è stato assorbito, perché sopprimendo la parola « vigenti » dall'emendamento Gastaldi 11.10 è stato accolto l'emendamento del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 11.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 440
Votanti 438
Astenuti 2
Maggioranza 220
Hanno votato sì 193
Hanno votato no .. 245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gastaldi 11.14, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 450
Votanti 449
Astenuti 1
Maggioranza 225
Hanno votato sì 257
Hanno votato no .. 192).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 11.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 458
Maggioranza 230
Hanno votato sì 197
Hanno votato no .. 261).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gastaldi 11.17, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	441
Votanti	440
Astenuti	1
Maggioranza	221
Hanno votato sì	267
Hanno votato no ..	173).

Prendo atto che gli onorevoli Dorina Bianchi e Volontè non sono riusciti ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	456
Maggioranza	229
Hanno votato sì	254
Hanno votato no ..	202).

(Esame dell'articolo 12 – A.C. 3297)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 3297 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

STEFANO SAGLIA, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Quartiani 12.34 e Alfonso Gianni 12.1. Il parere è, invece, favorevole sugli identici emendamenti Gamba 12.2 e Gastaldi 12.18, a condizione che vengano riformulati nel senso di sopprimere il primo periodo, dalle parole «ferma restando la potestà statale» fino alle parole «ai sensi dell'articolo 6».

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Quartiani 12.29,

Vigni 12.12, Lion 12.36, Quartiani 12.30, mentre il parere è favorevole sull'emendamento Polledri 12.41.

Per quanto concerne gli emendamenti Vigni 12.13 e Alfonso Gianni 12.3 il parere è contrario, mentre gli identici emendamenti Gamba 12.10 e Quartiani 12.31 risulterebbero preclusi.

La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Vigni 12.14, sugli identici emendamenti Vigni 12.15, Realacci 12.24 e Lion 12.35, sugli identici emendamenti Vigni 12.16, Verneti 12.23 e Lion 12.37, mentre il parere sugli identici emendamenti Gamba 12.4 e Gastaldi 12.21 è favorevole, a condizione che gli stessi vengano riformulati.

La Commissione esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Airaghi 12.5 e Gastaldi 12.22, mentre gli identici emendamenti Gamba 12.6 e Gastaldi 12.20 sarebbero assorbiti.

Il parere sull'emendamento Gamba 12.7 è favorevole, mentre il parere sugli emendamenti Quartiani 12.50 e 12.33 (*Nuova formulazione*) e Verneti 12.26 è contrario. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Gamba 12.42 ed invita a ritirare l'emendamento Airaghi 12.8.

Il parere è contrario sugli identici emendamenti Vigni 12.17 e Realacci 12.25, mentre è favorevole sull'emendamento Parolo 12.38. La Commissione invita, inoltre, a ritirare l'emendamento Airaghi 12.9 e gli identici emendamenti Gamba 12.11 e Polledri 12.40. Il parere della Commissione è favorevole sugli identici emendamenti D'Agrò 12.27 e Polledri 12.39, a condizione che gli stessi vengano riformulati.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Quartiani 12.34.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, vorrei segnalare che quella dell'emendamento in esame è esattamente la formulazione concordata dal Governo relativamente alla cosiddetta questione dello sblocca reti con la Conferenza unificata. Nel corso dell'esame in Commissione si è verificato un ribaltamento della condizione data da quell'accordo: si è passata direttamente allo Stato la potestà autorizzativa di tutto il procedimento unificato. Dunque, si è intervenuti rendendo di fatto e, forse, *de iure*, incostituzionale questa parte del provvedimento che rischia di essere continuamente impugnata dai rappresentanti delle regioni e degli enti locali.

Non si comprende la *ratio* centralizzatrice e dirigista, dato che era in corso un accordo con le regioni e le rappresentanze dei comuni e degli enti locali in Italia. Quindi, credo che la riscrittura dell'intero articolo, tornando alle modalità ed al testo previsti dall'accordo tra Stato e regioni, sia la cosa migliore che l'Assemblea possa fare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 12.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	450
<i>Maggioranza</i>	226
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i> ..	248).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Alfonso Gianni 12.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, siamo di fronte ad una mania semplificatoria delle procedure autorizzatorie. Lo

spirito è sempre quello di limitare le voci diffuse o organizzate dei cittadini e di eliminare ogni forma di intervento ai differenti livelli degli enti locali competenti. Lo denunciavo già prima relativamente alla questione degli impianti di rigassificazione e lo ripeto con riguardo all'articolo in esame.

La maggioranza dovrebbe fare un esame di coscienza — bisognerebbe avercela, ma un esame si può sempre tentare! — perché alcune espressioni locali del centrodestra, quando sono toccate territorialmente dal tema della rigassificazione, cominciano ad essere assai prudenti temendo incidenti sul modello di Seveso. Come al solito, quando l'argomento tocca da vicino lo si comprende.

Schizofrenicamente — ma non tanto, perché la logica del taglio della democrazia porta a tali conseguenze — le norme al nostro esame fungono da cancellazione delle possibilità espressive e pongono in essere una inaccettabile procedura semplificatoria che decurta la possibilità di espressione su ciò che riguarda le condizioni di vita, di ambiente e di salute dei cittadini. Per questo abbiamo presentato l'emendamento in esame, soppressivo del comma 1 dell'articolo 12.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alfonso Gianni 12.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	452
<i>Votanti</i>	450
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	226
<i>Hanno votato sì</i>	203
<i>Hanno votato no</i> ..	247).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Gamba 12.2 e Gastaldi 12.8, nel testo riformulato.